

Pellegrinaggio Diocesano
24 settembre 2011, Santuario di Montenero

Siamo saliti a Montenero per metterci ai piedi di Maria, la madre del Signore e invocare da lei aiuto e protezione per le nostre famiglie, per le nostre comunità, per la nostra Chiesa.

Sono molte le difficoltà che incontriamo, non è difficile elencarle, raccontare di noi quanto ci incontriamo e non riusciamo a capire come, nonostante le considerazioni condivise, non troviamo soluzioni utili, percorribili, nell'economia, nella politica, nei rapporti e nelle relazioni, nella gestione delle risorse.

Così ci mettiamo in ascolto della Parola che Dio ci dona, di Gesù, il Verbo di Dio, che il Padre presenta a noi come salvatore del mondo. E veniamo da Maria per guardare a lei che più di ogni altra creatura lo ha accolto, amato, seguito, modello di ogni discepolo.

Il nostro è certamente un atto di devozione e di fede, ma non è privo di conseguenze, non solo personali, nei vari campi della vita, nei vari aspetti della convivenza, nelle scelte e nelle decisioni cui siamo tenuti.

“Parla, Signore, il tuo servo ti ascolta”. “Lampada ai miei passi è la tua Parola”.

Maria è la vergine dell'ascolto, è la vergine del “sì”, donato con fiducia nell'Annunciazione e ripetuto fedelmente nelle tante occasioni della sua vita di Madre di un figlio tanto particolare. Un “sì” pronunciato con decisione, accompagnato dalla ricerca umile e silenziosa.

Le parole di Dio e le parole del Figlio erano custodite nel cuore, ripensate, meditate a lungo, perché erano parole di salvezza.

Le parole invadono il nostro tempo e il nostro spirito. Siamo oppressi dalle tante, troppe parole che ascoltiamo. Maria non cercava parole di approvazione, di consenso alle sue scelte e alle sue decisioni. Cercava parole di vita, di speranza, di annuncio della salvezza che Dio aveva promesso ad Abramo e alla sua discendenza. L'ascolta dall'Angelo Gabriele, la riconosce e dice “sì”.

Non tiene conto della fatica, della sofferenza, della croce che quella Parola comporta. Dice “sì” al suo Signore, si rende disponibile, si dichiara serva della Parola di Dio. E quando sarà il momento, ai servi di Cana, a tutti, a noi darà un suggerimento: fate quello che lui vi dirà.

Chiediamo allora a Maria di essere Madre e Maestra nella nostra ricerca.

Poniamoci in silenzio, in ascolto davanti al Signore che ci parla, impariamo a dire il “sì” della fede e dell'azione. “Lampada ai miei passi è la tua Parola, Signore”. Impariamo ad essere generosi e disponibili perché la Parola di Dio, il Vangelo di salvezza sia speranza di vita nuova in un mondo, una società che muore, priva di speranza, chiusa in se stessa.

Non è facile essere discepoli di Gesù. Ascoltare e fare quanto ci dice. Non riusciamo ad amare la croce, che è via di salvezza. Per questo chiediamo a Maria il dono della perseveranza. Vogliamo metterci alla scuola di Gesù e chiediamo a Maria di essere con noi, accanto a noi. Madre dolcissima del Figlio di Dio, sarà anche Madre nostra.

A Gesù, attraverso Maria, affidiamo i nostri propositi e l'impegno di essere fedeli nell'ascolto della sua Parola: parla Signore, noi, tuoi servi, ti ascolteremo.

Maria, Madre delle Grazie, prega per noi.

✠ *Giovanni Santucci*